

COLLEGIO MUNICIPALE  
"SAN GIOVANNI BOSCO,,  
ALASSIO

12  
Alassio, 17 Marzo 1948



*Carissimi Confratelli,*

col cuore dolente e lo spirito edificato vi comunico  
la santa morte del:

**Sac. MARIO BONO**

**DI ANNI 71**

avvenuta il 17 Febbraio u. s. alle ore 23.50, in seguito a insufficienza cardio-re-nale. Da tempo soffriva di debolezza di cuore e si usava i debiti riguardi; ma i primi sintomi gravi li rivelò verso la fine dello scorso agosto durante gli Eser-cizi Spirituali. Ne rimase preoccupato e si moltiplicò le cure coll'intervento di valenti specialisti, nè cessò di sperare la guarigione. Ma in realtà il suo or-ganismo già imponente non era più fermo e sicuro, aveva bisogno di appoggi. Così egli incominciò a celebrare la S. Messa nella sua cameretta fino alla vigilia dell'Immacolata, dopo la quale data rimase a letto definitivamente. Fu sostenuto con ogni intelligenza e abilità medica e assistito dai confratelli giorno e notte colla più squisita carità fino all'ultimo respiro.

Nato da Giov. Battista e Musso Giuseppina a Ventimiglia il 17 Giugno 1876, passò a Savona quando il padre vi fu trasferito come Procuratore Capo delle Imposte Dirette. Ivi prese a frequentare l'Oratorio Salesiano diretto da Don Descalzi, grande educatore di anime giovanili e illuminato scopritore e formatore di vocazioni salesiane.

Anche lo studente Mario Bono sentì la sua chiamata soprannaturale, e finito il primo anno di Liceo decise di seguirla, nonostante la dura e drammatica opposizione del padre. Entrò nel noviziato di Valsalice il 7 ottobre 1895 e fece la professione perpetua il 4 ottobre dell'anno seguente. Dopo gli studi Teologici a Trecate e ad Alassio ottenne l'ordinazione sacerdotale a Ventimiglia nel 1900. Rimasto nell'Ispettorato di origine fu insegnante, consigliere scolastico, catechista in diverse case; fu Direttore dell'Oratorio di Savona dal 1914 al 1917; nel 1927 ebbe l'abilitazione all'insegnamento letterario nelle scuole medie.

Don Bono era alto e dignitoso di corpo, di tratto cortese, candidamente ingenuo di cuore. Aveva una particolare inclinazione per il bene caritativo e se ne assumeva ogni impegno ed ogni conseguenza con gioiosa costanza, e soleva farlo con evidente gusto e con tatto gentile, o si trattasse di piaceri spiccioli o di imprese complesse.

Lo dimostrò specialmente nella direzione di Savona durante la prima guerra europea. Egli fu allora anche Cappellano Militare e seppe organizzare un'opera altamente cristiana e patriottica tra i soldati, procurando assistenza ai feriti, offrendo ritrovo o segretariato ai sani, istituendo convenienti ripetizioni scolastiche; delle quali attività si ricordava spesso con parole di nobile soddisfazione.

E per la patria nutrì un culto spontaneo, cavalleresco, figlio com'egli era, e lo dichiarava con intimo vanto, di un autentico garibaldino.

Ma più amò la sua vocazione salesiana, per cui, dicevamo sopra « giovinetto in guerra del padre corse »; il quale alla fine vinto da così prode lealtà si gloriò di avere un figlio saldo nelle proprie convinzioni.

Il nostro Don Bono, anche negli ultimi giorni, ripeteva compiaciuto: « Se dovessi nascere cento volte, cento volte vorrei essere salesiano ».

La sua vita di unione con Dio, la sua vita interiore mancò di atteggiamenti e sfoggi orali e scritti, ma fu sempre reale e sottintesa; altrimenti sarebbero stati inesplicabili e impossibili il tono pio, il fermo e incoraggiante ottimismo,

la bellezza e fecondità della sua azione e vocazione, nè avrebbe avuto il fine e delicato, il largo e salutare riflesso nella direzione delle coscienze.

S. Ecc. Mons. De Giuli, Vescovo di Albenga, nelle sue preziose condoglianze, precisa appunto quale benemerenzza il ministero esercitato nelle Comunità femminili.

Adunque fu la sua una vera pietà pratica e viva.

Rimane di lui esemplare anche il periodo estremo della sua malattia, per la docilità e arrendevolezza, per il dominio di sè stesso nelle acute e fastidiose sofferenze, per la rivelazione delle sue risorse spirituali. Si può dire davvero che morì qual visse, cioè nella tersa trasparenza ed effusione simpatica della sua anima ancor fanciulla.

Si può credere che il nostro Don Bono sia nella gloria di Dio; tuttavia vi prego, cari confratelli, di suffragare largamente l'anima eletta e indimenticabile.

Ricordate pure nelle vostre preghiere chi ama professarsi vostro in D. Bosco

aff.mo

DON GERMANO ZANDONELLA

*Direttore*

**Dati per il necrologio:** Sac. Mario Bono, nato a Ventimiglia il 17 Giugno 1876, morto ad Alassio il 17 Febbraio 1948 a 71 anni di età, 48 di sacerdozio e 52 di professione.

COLLEGIO MUNICIPALE - ALASSIO

---

**STAMPE**

Sig. ....

.....

*Villa Moglia*

---